



C. C. NAPOLI
lunedì, 25 maggio 2020

C. C. NAPOLI
lunedì, 25 maggio 2020

C. C. NAPOLI

25/05/2020	Il Mattino	Pagina 24		3
Polisportive, scatta il rinvio in extremis «Meglio capire le regole della Regione»				
25/05/2020	Il Roma	Pagina 22	<i>Gianluca Verna</i>	5
Scandone, via libera per gli atleti di interesse nazionale				
25/05/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 37	<i>Paolo de Laurentiis</i>	6
Quelli che non mollano Filippo Magnini: a settembre deciderò: lo farei per il mio mondo				
25/05/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 37		8
Quelli che non mollano: Stefano Tempesti: «Grazie Siracusa resto tre anni e sogno Tokyo»				
25/05/2020	Il Messaggero	Pagina 29		10
Nuoto In acqua 7 metri quadri per atleta				

Polisportive, scatta il rinvio in extremis «Meglio capire le regole della Regione»

I PREPARATIVI Gianluca Agata Aspettando l'ordinanza di De Luca attesa per la tarda serata, le palestre hanno deciso di attendere anche se avevano già cercato di rispettare il protocollo di sicurezza emesso dalla presidenza del Consiglio, a cominciare dai due metri e mezzo tra attrezzo ed attrezzo. LINEE GUIDA Manubri che dovranno essere sterilizzati e ricoperti da materiali che devono essere sostituiti ad ogni cambio di persone. Le palestre devono informare i clienti sulle norme sanitarie con segnaletica apposita, programmare le attività anche tramite prenotazione, evitare gli assembramenti e conservare l'elenco delle presenze per le due settimane successive. I gestori, come i dipendenti, potranno lavorare solo se avranno la temperatura sotto i 37.5°; dovranno rilevare la temperatura dei clienti all'ingresso e se superiore a 37.5° rimandarli a casa. Gli spogliatoi dovranno garantire un metro di distanza, verranno usate barriere o turni per l'uso delle docce. Verranno anche delimitare le aree per afflusso e per l'attesa agli attrezzi. Protocolli rigidi per l'aerazione, obbligatoria la pulizia con alcol etilico al 75% di prese e griglie di ventilazione. AUTOCERTIFICAZIONE Al primo accesso al club delle palestre del gruppo Virgin, come rende noto il sito, si dovrà autodichiarare il proprio stato di salute relativamente al Covid-19 con un modulo da compilare ed inviare al club. Si consiglia di rimanere all'interno della struttura per un massimo di 90 minuti. L'uso dello spogliatoio e delle docce è consentito nel rispetto del distanziamento sociale, ma si potrà arrivare vestiti da allenamento e/o farsi la doccia a casa. Le palestre aderenti ai gruppi Virgin puntano molto sulle app per prenotare un'attività al giorno. KODOKAN In piazza Carlo III la storica palestra del Kodokan ha dimezzato le sale. Delle dodici a disposizione nelle quali si praticavano innumerevoli sport, dal basket al tennistavolo, ne funzionano cinque nelle quali sono stati riposizionati tutti gli attrezzi a distanza di sicurezza. Anche alla Partenope ai cavalli di bronzo pronti a ripartire al momento con la ginnastica, poi si implementerà in seguito. MILLECULTURE A Soccavo pronti a ripartire anche Patrizio Oliva e Diego Occhiuzzi con la palestra diventata un punto di riferimento per lo sport napoletano. Tutto sanificato, tutto ripulito. Soci e frequentatori avvertiti delle linee guida da adottare per l'utilizzo delle palestre. COLLANA Le palestre del Collana, riaperte da pochi giorni prima del lockdown riapriranno presumibilmente solo tra qualche giorno. Definite le linee guida da parte della Presidenza del Consiglio, è solo questione di riorganizzarsi, avvertire i soci e ripartire. CUS NAPOLI Anche è pronto per alcune attività: atletica leggera, tennis, fitness e pilates. Organizzati



Il Mattino

C. C. NAPOLI

percorsi di sicurezza in ottemperanza alle disposizioni. Per l' atletica attenzione anche al vento che rappresenta una variabile non da poco. Per il tennis, informa Maurizio Pupo, dg del Cus Napoli, seguiti i protocolli della Fit con guanto sulla mano dominante. Per il nuoto via prima agli agonisti e poi ci sarà la possibilità di avere il via libera per i soci per studiare meglio i protocolli della federnuoto. Pilates e fitness con attenzione al distanziamento. Potenziati i punti di distribuzione del gel igienizzante e sanificante. Tutte le attività a porte chiuse. Non partiranno ancora i corsi per i bambini. Ipotizzato uno stage in sicurezza sul tennis rivolto ai più piccoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Roma

C. C. NAPOLI

Scandone, via libera per gli atleti di interesse nazionale

Gianluca Verna

NAPOLI. Lo sport di base è pronto a ripartire in tutta la penisola. Nella giornata di oggi aprono, seppur nel rispetto di rigide regole anti contagio, piscine, palestre, centri sportivi e circoli. A Napoli intanto, si è mosso già da qualche giorno il comitato regionale della Federazione Italiana Nuoto presieduto da Paolo Trapanese: destinatari delle attenzioni della Fin Campania sono gli atleti di interesse nazionale che dopo la lunga sosta forzata devono quanto prima tornare a lavoro per prepararsi al meglio in vista delle competizioni agonistiche. In quest'ottica il comitato regionale nel pomeriggio di sabato ha avuto un lungo incontro con i membri dell'Unità di Crisi della Campania. In circa tre ore di riunione, è stato presentato un protocollo speciale per l'utilizzo della Piscina Felice Scandone di Fuorigrotta. «Grazie anche alla disponibilità della Regione e dell'assessorato allo Sport del Comune di Napoli abbiamo mostrato il progetto per far allenare i nostri atleti di interesse nazionale - spiega il consigliere regionale Fin Giuseppe Esposito (nella foto) -. Contiamo di riaprire la Scandone entro mercoledì in totale sicurezza con controlli della temperatura all'arrivo degli atleti che, come i loro allenatori, dovranno essere muniti di autocertificazione». L'impianto di Viale Giochi del Mediterraneo si prepara dunque ad accogliere i big del nuoto campano. Esposito ci spiega come: «Potranno accedere alla piscina 32 atleti ogni due ore e saranno suddivisi in gruppi di 16 nelle due vasche disponibili, con pause di mezzora tra la fine di un turno e l'inizio di quello successivo. Non sarà consentito l'ingresso in docce e spogliatoi e per evitare assembramenti attiveremo entrambi gli accessi utilizzandoli uno esclusivamente per l'entrata nell'impianto e l'altro per l'uscita. Partiremo nella prima settimana con gli atleti adulti - conclude Esposito - ma presto contiamo di riportare in piscina anche i nostri promettenti sportivi più giovani».



Quelli che non mollano Filippo Magnini: a settembre deciderò: lo farei per il mio mondo

Paolo de Laurentiis

di Paolo de Laurentiis ROMA Una carriera infinita che potrebbe non essere finita, la verità in un libro (La resistenza dell'acqua), un figlio in arrivo (con l'amata Giorgia Palmas). Filippo Magnini ha sempre fatto cose speciali ma riuscire a far diventare il 2020 - l'anno del coronavirus - come un anno straordinario forse vale quasi quanto i due titoli mondiali dei 100 stile libero. Cadute le accuse (infondate, era chiaro dall'inizio ma ci sono voluti tre anni) di tentato doping, Magnini non solo si è costruito la sua vita serena ma medita anche il ritorno in acqua. Classe 1982, da tempo non è più un ragazzino. Ma le Olimpiadi traslocate al 2021 potrebbero diventare uno stimolo per tornare in acqua. «Ad oggi è solo un pensiero, a settembre prenderò una decisione - spiega Magnini che ieri si è diviso tra Radio 1 Rai e Skysport - Il miracolo, a 39 anni, sarebbe quello di partecipare e lo farei solo per aiutare il mio sport, tra i più colpiti in epoca Covid-19. Il mio ritorno potrebbe riaccendere la luce sul mondo del nuoto. In questi tre anni ho avuto tante persone dell'ambiente che mi sono state vicine e per questo ho pensato anche a un ritorno. Certo, con il passare degli anni cambiano gli obiettivi: da ventenne pensi di salire sul podio, da trentenne ti basta un posto in staffetta, da quasi quarantenne ti basta esserci». La testa, come sempre, fa la differenza: «Avevo smesso perché avevo chiesto tutto al mio fisico e anche psicologicamente ero provato dalla battaglia processuale. Ora però è diverso, come sarebbe diverso il mio ritorno: non lo farei per una medaglia ma solo per aiutare il mondo del nuoto». Il caso doping è risolto ma non dimenticato: «Ci sono state molte ingiustizie - sottolinea Magnini - io sono un professionista, per me chi si dopa è un fuorilegge. Tra l'altro, mi hanno accusato di tentato doping poche settimane prima di un' Olimpiade senza neanche sapere che una cosa del genere non avrebbe avuto un senso. Hanno chiesto 8 anni di squalifica a un atleta mai risultato positivo. Ho lottato 3 anni contro un'ingiustizia». Il 2020 lo renderà papà per la prima volta: la sua compagna, Giorgia Palmas è infatti in dolce attesa: «La nascita di un figlio è qualcosa di speciale: ho nuotato per 27 anni, ho vinto tanto, ma sono piccole cose rispetto a questo miracolo. Il 2020, nonostante tutto quello che è successo, sarà l'anno più bello della mia vita. Con Giorgia c'è un rapporto speciale, c'era lei nei momenti più duri e abbiamo tanti progetti insieme». Le piscine che faticano a riaprire dopo il coronavirus sono un nervo scoperto: «Il nuotatore professionista non può praticare il suo sport da un'altra parte. Il calciatore, ad esempio, può andare a correre, usare il tapis roulant, può fare esercizi in palestra



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

o anche a casa. Il nuotatore purtroppo ha bisogno dell'acqua. Il nuoto è diverso rispetto a tanti altri sport».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quelli che non mollano: Stefano Tempesti: «Grazie Siracusa resto tre anni e sogno Tokyo»

ROMA - Eterni ragazzi. Stefano Tempesti, mito contemporaneo della pallanuoto, si iscrive a una ristretta cerchia di atleti che, come dice scherzando: «Non capisce quando è giusto farsi da parte». Tra un paio di settimane d'altronde il portiere dell'Ortigia compirà 41 anni ma di voler appendere la calottina al chiodo proprio non ne vuol sapere. Anzi, ha deciso di accettare la proposta di rinnovo triennale offertagli da Siracusa e quindi difenderà i pali fino al 2023. Puntando allo stesso tempo a strappare una convocazione per i Giochi di Tokyo che, se dovesse arrivare, gli permetterebbe di centrare la sesta Olimpiade in carriera eguagliando il record di un certo Manuel Estiarte. «Vediamo se riesco ad acchiapparlo, sognare non costa niente...», spiega all'Ansa Tempesti, pronto a rituffarsi in acqua con lo stesso entusiasmo di sempre. Nemmeno le avverse circostanze esterne sono riuscite a convincerlo ad uscire dalla piscina. Eppure l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di coronavirus ha scombussolato i piani a molti. Il coetaneo Valentino Rossi, ad esempio, non ha ancora deciso se tirare il freno e chiudere a questo giro stagione in Moto GP e carriera. Per poter continuare a giocare non basta infatti la forza di volontà. Serve anche che qualcuno continui a puntare su di te nonostante la carta d'identità, offrendoti l'opportunità di proseguire in questa seconda giovinezza. E i primi testimonial dell'Airone della pallanuoto azzurra sono proprio il patron del Circolo Canottieri Ortigia, Giuseppe Marotta, e il tecnico della squadra, Stefano Piccardo. «Quando mi hanno parlato del progetto ne sono stato entusiasta e l'ho sposato a 360 gradi - racconta Tempesti Qui ho trovato persone che mantengono la parola. Un ambiente sportivo e umano eccezionale, una società seria che non ha fatto nessun passo indietro durante la pandemia nonostante le enormi difficoltà». La scelta dello scorso anno di continuare a giocare a Siracusa dopo l'addio alla Pro Rec co' insomma si è rivelata più che mai azzeccata: «Decido d'istinto e l'Ortigia mi garantiva la possibilità di rimettermi in gioco ad alti livelli e di puntare alle Olimpiadi» ricorda, precisando però che stavolta la decisione di firmare per tre anni «è stata ponderata perché porto con me tutta la famiglia, moglie e due figli. Si tratta di un progetto condiviso. Sappiamo a cosa andiamo incontro, non è un salto nel vuoto. Mi piace lavorare su grandi progetti. L'entusiasmo c'è, la voglia pure, ma nel momento in cui mi renderò conto di non poter garantire il massimo mi fermerò» sottolinea Tempesti, Airone abituato a volare sempre ad alta quota: «Il mio obiettivo resta Tokyo».



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

Non ci voglio nemmeno pensare al fatto che possa saltare anche l'anno prossimo. Io portabandiera? Già essere tra i papabili è un onore. Sarebbe un sogno, si scriverebbe la storia». La sua, infinito Tempesti.

Nuoto In acqua 7 metri quadri per atleta

Le piscine saranno trattate, e controllate ogni due ore, con una concentrazione di cloro in vasca tra 1,0 e 1,5 mg/l. Per i nuotatori la distanza in vasca è di almeno sette metri quadri a persona, così come in solarium e aree verdi adiacenti alle vasche. L' utilizzo estivo presenta minori criticità, si legge nelle linee guida stilate da Federnuoto che ha previsto la possibilità di cambiarsi all' aperto e il controllo degli accessi. In particolare, gli arredi estivi come ombrelloni e lettini devono essere posizionati in postazioni fisse in maniera tale da garantire il distanziamento di almeno 1,5 metri tra persone non conviventi. Vanno disinfettati ogni volta che lo usa un nuovo utente e a fine giornata. Gli indumenti devono essere riposti nelle borse personali. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

